



Inquartato: nel Primo e nel Quarto, di Francia moderna, tre gigli d'oro in campo azzurro, nel Secondo di rosso al delfino d'oro, nel Terzo di rosso alla sirena bifida sulla partizione, di verde alla corona d'oro. Ornamenti esteriori da Comune.

Cesana Torinese

La presenza del suffisso *-anus*, suggerisce una derivato prediale dal nome gentile latino *Caesius*. Attestato come Sesana già nel 1039, assume nei secoli alcune varianti, tra cui si segnalano *Sesanna*, *Sezana*, *Sesania*. Dal XVIII secolo l'abitato di Cesana è comunemente conosciuto come "*Cézanne*". Il comune assume la nuova denominazione Cesana Torinese il 21 dicembre 1862.

La storia

La storia di Cesana è legata alle vie di comunicazione con l'Oltralpe. Fin dai tempi antichi la strada per il Monginevro è l'arteria più importante della zona per comunicare con la Francia. Anche la strada che giunge a Cesana Torinese dalla Val Chisone passando dal Colle del Sestriere ha avuto notevole valenza storica ed era già percorsa in epoca romana.

Cesana nel medioevo fu feudo dei Delfini di Vion; nel periodo tra l'XI secolo e la seconda metà del XIV secolo conobbe una fioritura artistica ed economica che ha lasciato non pochi segni sul territorio; nel 1155 ottenne dall'Imperatore Federico Barbarossa il permesso di battere all'interno del Comune monete d'argento che, a partire dal 1281, avranno l'effigie del Delfino, simbolo del potere feudale. A Cesana si stabiliscono in quell'epoca i Conti Albon, nativi del Briançonnais, che riescono nel corso degli anni ad accorpate territori sempre più vasti che si estendono dalla Provenza alle valli piemontesi. Nel 1192 Guido Andrea, Conte di Vienne, ufficializza il nome Albon.

Un vasto movimento di resistenza collettiva condusse, nel 1343, alla firma di una transazione, tra il Delfino Umberto II e le comunità del brianzonnese. Con esso il Delfino cedette una serie di privilegi alle 51 comunità del brianzonnese, contro un prefissato pagamento in denaro. Questa federazione di 51 comunità fu chiamata *Grand Escarton*. Il nome deriva dal ruolo di ripartizione delle imposte, "exquartone" in linguaggio locale, svolto dalle comunità. All'interno dell'organizzazione generale si costituì un raggruppamento in quattro e successivamente cinque piccoli *Escartons*: di Briançon e del Queyras, "en-deçà des monts", di Castel Delfino, della Val Chisone o di Pragelato e d'Oulx, "au-delà des monts". Cesana era nell'*Escarton* d'Oulx, che riuniva 22 comunità.

Nel 1349 Umberto II si ritirò a vita monastica e donò il Delfinato al Re di Francia, a condizione che il nome di "Delfino" ed il suo blasone fossero conservati.

Con il trattato di Utrecht del 1713 la Francia ebbe la Valle di Barcelonnette in cambio degli *Escartons* del versante italiano, che si riservavano i diritti ed i privilegi acquisiti, poi ulteriormente confermati da Carlo Emanuele III nel 1737. Tali privilegi ed autonomie tuttavia scomparvero gradatamente nel tempo, fino a quando, nel 1860, anche la lingua francese fu ufficialmente sostituita dall'italiano e l'*Escarton* di Oulx prese il nome di Alta Val Susa.

Napoleone lascerà in questa zona un'impronta significativa, con la costruzione della strada per il Monginevro e la val Chisone, ovvero la strada odierna. Questo riporta a Cesana la via di transito, anche commerciale, per la Francia. Con il nuovo secolo la valle risentì di un certo miglioramento nelle condizioni di vita, anche se il benessere apparteneva ancora soltanto alla borghesia.

Bisognò attendere il Novecento, con la nascita delle prime stazioni sciistiche, per vedere l'affermarsi di un nuovo settore economico, quello legato allo sviluppo turistico.

Con decreto prefettizio, nel 1928, è stato istituito il Comune di Cesana Torinese in cui sono confluiti i seguenti comuni censuari: Bousson, Cesana Torinese, Champlas du Col, Desertes, Fenils, Mollières, Sauze di Cesana, Solomiac, Thures.

I personaggi

Alfredo Bouvier (1856-1947). Senatore, eletto nel 1920 nelle fila del Gruppo Liberale democratico, passò poi nelle fila dell'Unione democratica.

Michele Bes (1872-1953). Nato nella frazione Bousson, compì una lunga carriera di ufficiale degli alpini dell'esercito. Partecipò alla Prima Guerra Mondiale e

gli venne conferita la medaglia d'argento al valor militare. Promosso generale di Brigata e in seguito di Divisione (1930), nel 1933 fu nominato nuovo Ispettore delle Truppe Alpine e vi rimase fino alla pensione nel 1936. Fu il probabile autore della "*Preghiera dell'alpino*".

Gli edifici

Casa delle Lapidi. Sempre a Bousson ci si imbatte in un edificio particolarmente misterioso. Non è ben chiara la sua funzione originaria, possiamo credere però che la costruzione, con la facciata decorata da una serie di lapidi con iscrizioni in francese arcaico riportanti proverbi e detti di santi, fosse una piccola casa monastica, una delle tante dipendenze in Alta Valle di Susa del monastero della Novalesa.

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista. L'edificio, che domina l'abitato di Cesana, conserva nelle tre absidi e nella facciata le forme della precedente chiesa dell'XI secolo, ancora visibili anche dopo i successivi rimaneggiamenti; interessate è il portale con gli stemmi dei Delfini, datato 1518. Sono particolarmente apprezzabili all'interno il fonte battesimale in marmo di Bousson ed i cassettoni del soffitto in legno scolpito del XVIII secolo.

Chiesa di Bousson. Di particolare interesse è questa chiesa, costruita nel XVI secolo e dedicata a Nostra Signora della Neve. L'edificio conserva un portale di stile tardo-gotico in pietra scolpita, sono presenti sulla serratura gli stemmi dei Delfini e i gigli di Francia, gli arredi interni provengono dalla scuola di Me-

lezet. Nella canonica troviamo un'iscrizione che ricorda le invasioni valdesi del XVIII secolo.

Villaggio Thures. Un angolo del passato, rimasto intatto nei secoli, con le tipiche baite in legno, alcune delle quali ancora con il tetto a scandole anziché quello più diffuso a lose.

Forte Chaberton. I lavori per la realizzazione del forte vennero avviati nell'estate del 1898, appena completata la lunga rotabile che raggiungeva la vetta del monte, a 3130 metri di altezza. Non utilizzato nella guerra del 1915-1918, lo Chaberton divenne protagonista nella breve Guerra delle Alpi del giugno 1940. Mentre si scatenava l'offensiva italiana sul Monginevro, le artiglierie francesi riducevano all'impotenza quello che era stato il vanto del Genio militare italiano. Le severe clausole del Trattato di Pace del 1947 assegnarono i ruderi della fortificazione alla sovranità francese. Dieci anni dopo, gli operai di una ditta di Cesana salirono sulla vetta con il compito di smantellare totalmente le casematte e i relitti arrugginiti delle bocche da fuoco. Rimasero solo più i ruderi delle otto torri a testimoniare l'esistenza di quello che era stato il forte più alto d'Europa.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Boncchi, Firenze, 1993.

AA.VV., *Cesana Torinese comune sito in Alta Val Susa*, provincia di Torino, Valsusainfo, Susa, 2003.

DORO A., *I valichi alpini della Valle di Susa nel passato: la scelta dei passi*, in Segusium, Società di ricerche e studi valsusini, n. 9, numero speciale sulle vie di comunicazione in valle di Susa, Bottega d'Erasmo, Torino, 1972.

MAURICE C., *Aux confins du Briançonnais d'autrefois: la vie au XVIIIème siècle dans les Vallées cèdes, in Segusium*, Società di ricerche e studi valsusini, n. 11-12, 1976.

MAURICE C., *La vie agricole au XVIIIème siècle dans l'ancien escarton d'Oulx: les bans champêtres du mandement d'Oulx (Oulx - Savouls - Le Sauze) (29 janvier 1770)*, in Segusium, Società di ricerche e studi valsusini, Susa, n. 17, 1981.



Cesana Torinese

Epoca di fondazione
Sconosciuta

Data di istituzione del comune
1928

Abitanti inizio '900
2496

Abitanti
1041

Superficie territoriale
121,30 kmq

Altitudine s.l.m.
1354 m

Frazioni del comune
Bousson, Champlas Seguin, Desertes, Fenils, Mollières, San Sicario, Borgo e Alto, Solomiac, Thures

Biblioteca comunale "2 giugno"
Viale IV Novembre, 11
Tel. e Fax: 0122 897809
bibliocesana@libero.it



Palazzo comunale
Piazza Vittorio Amedeo, 1
Cap 10064
Tel. 0122 89443 - 0122 89114
Fax 0122 897113
info@comune.cesana.to.it
www.comune.cesana.to.it

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 8 gennaio 1997.